

**Dottoressa Ada Palmonella**  
**Psicologo**  
**Esperto del Tribunale Penale e Civile di Roma**  
**Esperto del Ministero di Giustizia per gli Istituti Penitenziari**

EGREGIO DOTTOR FRANCO IONTA  
CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Per conoscenza ai nominativi in indirizzo

Roma 20/02/2011

Egregio Dottor Ionta

sono uno psicologo penitenziario ridotto sul lastrico ed umiliato professionalmente (come tutti i colleghi).

Non voglio essere polemica. Sono soltanto molto triste. Per noi psicologi. Per i detenuti. Noi siamo gocce d'acqua in un oceano che asciugano le lacrime prima che si perdano nel mare o restino impigliate ad un lenzuolo che funge da cappio. Sono triste perchè si stanziavano fondi per l'emergenza immigrazione e tagli per l'emergenza nelle carceri italiane, dove la morte, i disagi dei detenuti e degli operatori è al limite. Sembra che questa indifferenza ricalchi vecchie ... **“convinzioni”** del tipo **“ma-quelli-sono-solo-detenuti-but-tate-la chiave”**.

Se conosce la nostra situazione di psicologi penitenziari, sono certa che non la condivide. Qualcuno ci ha trattiene con tutte le forze nell'ambito del Ministero Giustizia, senza farci passare alla Sanità, per poi cancellarci, o quasi. Ho detto **“se”** conosce la nostra situazione perchè, a suo tempo ha sottolineato che **“massimo è l'impegno della polizia penitenziaria per salvaguardare la vita e la salute delle persone detenute e quanti siano stati gli interventi degli agenti in servizio nelle carceri italiane, volti a sventare i tanti atti di autosoppressione tra i detenuti”**. Sono d'accordo in tutto con Lei per l'ottimo operato della Polizia Penitenziaria ma vorrei sottolineare che è **“anche”** nostro compito salvaguardare la vita delle persone detenute. E con la massima onestà posso dire che ci siamo riusciti tantissime volte.

Una preghiera personale senza citare leggi, norme, articoli, circolari: in maniera semplice forse come non ci si dovrebbe rivolgere ad un'Autorità come è Lei. Ma parlo con il cuore, con la conoscenza di chi **“sa”** quanto dolore tra le mura di una cella. Con la professionalità di chi ha speso una vita intera in questo lavoro.

Quindi, Dott. Ionta, una preghiera:

Abbia il coraggio di **“sbattermi”** (parlo per me) fuori dal carcere definitivamente. Tanto non mi deve niente, neanche la liquidazione, neanche una pacca sulle spalle anche se ho vinto la causa contro il Ministero di ... Giustizia.

Lasci che i detenuti si ammazzino senza che un sostegno psicologico possa creare un'alternativa alla morte ( questo vale solo per quelli non drogati, ovviamente).

Sono 20 o 30 anni che lavoriamo negli Istituti Penitenziari, in qualsiasi giorno dell'anno, avendo per ricompensa solo il sorriso di un detenuto; essendo pagati (con tutto il rispetto per ogni lavoro) molto meno di un collaboratore domestico, ma sempre con lo stesso coraggio, la stessa voglia di tornare sapendo di aver salvato una vita. Anche se quella di un **“poveraccio come un detenuto”**. Capita!

Sapesse quante volte!

20 ore al mese e' ridicolo, indegno, vergognoso, avvilente per noi e per gli utenti. e per chi e' a capo dell'Amministrazione Penitenziaria.

Una presa in giro da parte di qualcuno che non conosce come funziona il carcere.

Mi rifiuto di trattare la vita umana a queste condizioni.

Ma non ho il coraggio di andare via. Sarebbe come spingere la luce ad un sorriso, e magari chissà', porgere una corda con cui impiccarsi.

Per questo non posso andare via.

Ma Lei può' **“buttarmi fuori”**. Come si fa con i vecchi stracci. Infatti siamo invecchiati in carcere. Farebbe risparmiare allo Stato ben **3.600 € l'anno**. Una svolta!

Legga, per favore, la sentenza del Giudice Pagliarini. Quella sentenza esecutiva che ho vinto e che ancora vergognosamente il Ministero di ... Giustizia deve onorare non rispettando – proprio lui – la Legge e la Giustizia. E ho vinto anche l'appello.

Grazie dottor Ionta

Aspetto una sua comunicazione, anche se con poche speranze, visto che non ci ha mai voluto ricevere.

Dott.ssa Ada Palmonella

PS – Qui di seguito una sintesi di opinioni, considerazioni, commenti e proposte: meditiamo

Il mondo del Carcere dovrebbe essere regolato da un insieme di norme a garanzia di un funzionamento cronometrico. Una sorta di orologio ultra preciso sempre in grado di segnare l'ora esatta. In realtà, invece, è come un vecchissimo orologio di un antico campanile soggetto a ritardi e anticipi e che rischia di bloccarsi da un momento all'altro. Invece ancora non si è bloccato unicamente grazie a quanti – NESSUNO ESCLUSO - lavorano all'interno di quelle mura spesso con enormi problemi e sacrifici che nel cosiddetto “mondo normale” nessuno conosce (o finge di non conoscere), che nessuno risolve (o non vuole risolvere) e chi vorrebbe fare le cose giuste spesso non ci riesce per motivi che andrebbero studiati a fondo. I problemi sono enormi e gravissimi e alcuni vogliono parlare con risultati nulli. Un po' come quegli specialisti in tuttologia ospiti fissi in gran parte dei programmi televisivi. Nel complesso e delicato mondo del carcere non è purtroppo così. Il concetto sbagliato espresso da un tuttologo di turno può rivelarsi catastrofico per tutti coloro i quali lavorano e vivono tra le mura di un carcere. Quando poi qualcuno che conosce la realtà avanza proposte più che valide spesso non viene preso in considerazione: chissà perché.

Qui di seguito una sintetica carrellata di opinioni, considerazioni, commenti e proposte: meditiamo.

-----

*Gianfranco Fini, riprendendo il pensiero di Beccaria, ha affermato che bisogna garantire la rieducazione dei detenuti, anche per quanto dice la Costituzione all'articolo 27: “ Il nostro paese si deve impegnare a continuare la sua azione di sostegno dei diritti umani e di promozione della dignità della persona “.*

**Cesare Beccaria si sta girando nella tomba. L'articolo (della Costituzione) 27 è diventato un numero da giocare al Lotto. Magari con il numero 47 (morti che parlano, anzi urlano!)**

\*\*\*\*\*

*Il ministro Frattini, parlando del ritorno di Battisti, ha detto che deve tornare in prigione in Italia, dove sarà trattato “con assoluta dignità, come tutti gli altri detenuti.”*

**Ma il Ministro Frattini è mai entrato in un carcere? Dopo il colloquio con lo psicologo del servizio nuovi giunti OGNI detenuto dice “Grazie, fortunatamente ho avuto un primo contatto umano. Mi ha ridato la dignità”. Ora non c'è più neanche quello. Tagliato dai fondi.**

\*\*\*\*\*

*Il ministro La Russa afferma che il compito per rieducare i detenuti, affinché possano rientrare nella società, spetta anche agli agenti di polizia penitenziaria. Manca il personale per la parte psicologica – prosegue il Ministro La Russa - perché “le figure professionali istituzionalmente*

*deputate all'assistenza psicologica del detenuto risultano nelle ore pomeridiane, serali e notturne, per lo più assenti o non prontamente reperibili”.*

**Nessuno ha informato il Ministro La Russa che, se pur istruiti con corsi di formazione, gli Agenti di Polizia Penitenziaria hanno mille compiti da seguire e mille responsabilità. Rieducare i detenuti lasciamolo fare a chi è preposto. Forse ci vuole una preparazione più accurata, magari una laurea in psicologia!!**

**Forse il Ministro non sa che esiste un “fu” Presidio, ora Servizio Nuovi giunti per l'accoglienza all'ingresso dei detenuti, che risponde anche penalmente dei loro atti di auto-etero lesionismo, e che funzionava fino alla mezzanotte, tutti i giorni, anche i festivi (Natale ecc, domeniche) e CHE IL budget DELLE VARIE FINANZIARE HANNO SEMPRE, A POCO A POCO TAGLIATO. Siamo rimasti con 20 ore mensili, ovvero 3 ore al giorno. Su 20 detenuti riusciamo ad effettuare il colloquio solo con 3 o 4 GLI ALTRI CHISSENEFREGA! E' ridicolo, anticostituzionale. Una vera presa in giro per gli operatori e per i detenuti. Parla, il Ministro dicendo che non abbiamo mai avuto la reperibilità.**

**Siamo stati presenti, senza nemmeno la reperibilità perché eravamo in carcere per 15 ore al giorno per anni. Guadagniamo 17.00 € lordi l'ora. 300.00 € al mese. (prima era sopravvivenza, ora è fame) Non è una grande spesa. Per tutti noi basterebbero 2 o 3 stipendi di un funzionario. Non riusciamo a capire l'insistenza da parte del Ministero e dell'Amministrazione penitenziaria nel farci rimanere parte del Ministero “Giustizia” senza averci fatto passare alla Sanità come i colleghi addetti ai tossicodipendenti . Fortunatamente io sono invalida civile al 100%, pertanto percepisco 254.00 € di pensione. Ho una grave malattia ai polmoni. MENO MALE !!!!!!!**

\*\*\*\*\*

*La Cgil Nazionale comparto Funzioni Generali afferma che: La situazione del personale che a vario titolo opera nelle carceri, risulta sempre più avvilente e mortificante. Non sono mai stati ascoltati e protestano per essere stati abbandonati in una situazione confusa e senza diritti. Pari comportamento di indifferenza è stato mostrato dall'Amministrazione verso il personale (che opera nelle carceri) che disprezza e svalorizza la professionalità degli operatori”.*

**La Cgil ha perfettamente ragione. Ci trattano come scarpe vecchie. Senza vergogna. Credo farò causa per mobbing. Attualmente, considerate le 20 ore mensili per ogni psicologo, stanno chiedendo in prestito psicologi delle Asl. Mentre alcune regioni hanno fatto passare tutti gli psicologi alle Asl ed in altre hanno fatto un contratto a parte con 26 ore settimanali. Mi trasferirò in Calabria, e non credo festeggerò l'Unità d'Italia.**

\*\*\*\*\*

*La Cgil commenta che il carcere si trova in una vera e propria emergenza umanitaria. Luigi Nieri, Capogruppo nel consiglio regionale del Lazio, in visita a Rebibbia, ha riscontrato la solita grande generosità degli operatori che vi lavorano, sia fra gli agenti che nell'aria trattamentale. MA LA GENEROSITA' NON BASTA SE I TAGLI COLPISCONO IN MANIERA COSI' VIOLENTA. Per gli agenti, gli educatori e gli psicologi lavorare in carcere, a queste condizioni, può essere paragonabile ad spiare una pena. Guai a credere che i problemi legati alla detenzione siano confinati ai margini della società, perchè è l'esatto contrario: “ Il grado di civiltà di un Paese si misura proprio all'interno degli Istituti di pena.”*

**Luigi Nieri, scrivendo quello che ha scritto in una nota, dimostra che si è recato in carcere per vedere la situazione, e ha “visto” perchè voleva vedere. Ora è importante che coloro i quali hanno il potere di fare facciano.**

\*\*\*\*\*

*Il Manifesto riferisce che “le misure di buon senso che una struttura statale deputata alla custodia di esseri umani sono molteplici e trascurate. Il buon senso sembra spesso fermarsi alle porte del carcere. Durante la scorsa legislatura l'allora sottosegretario Luigi Manconi invitava gli Istituti a dotarsi di un'apposita sezione per i nuovi giunti dove allocare i detenuti nella fase immediatamente successiva all'arresto, quella psicologicamente più delicata: La sezione nuovi giunti avrebbe dovuto vedere tra le altre cose una presenza più assidua di psicologi e di educatori. Nulla di tutto questo è accaduto.”*

**Il sottosegretario Luigi Manconi stava attuando ciò che Cesare Beccaria e l'articolo 27 recita. Perché si è fermato tutto?**

\*\*\*\*\*

*“L'isolamento deve divenire una pratica penitenziaria da usare in via del tutto eccezionale” Eugenio Sarno, direttore generale della Uil dice che :” Se non fosse che a connotare la quotidianità penitenziaria c'è una deriva di violenza e di morte, ci saremmo già rassegnati all'insensibilità ed all'inerzia del Ministro Alfano e dell'intero Governo, non escludendo la stessa Amministrazione Penitenziaria, rispetto alla drammatica emergenza in cui sta affogando il sistema carcere italiano. Agenti e operatori penitenziari sono nella completa solitudine, nel più infamante abbandono, senza risorse e mezzi cercano di porre riparo, come possono, al dramma penitenziario. Dall'inizio dell'anno 7 suicidi e 16 tentativi.”*

**L'inserimento dei detenuti in isolamento era riservato agli psicologi dei nuovi giunti. Attualmente l'inserimento nella cella di isolamento è effettuata dai medici di matricola (al di fuori possono anche esercitare come ginecologo o dentista (magari bravissimi nella loro specializzazione). Oppure l'ultima sacra, inconfutabile parola è dello psichiatra (con contratto sumai) che usa farmaci per sedare, con un minimo di colloquio, o addirittura senza perché : “lo metto a rischio anche se ha solo mal di testa. Con quello che mi danno qui mi devo parare il culo”. SUCCEDE SUCCEDE!**

\*\*\*\*\*

*Il Garante dei detenuti, Angiolo Marroni, denuncia che con i limiti imposti dal budget della finanziaria, si dovrà tagliare tutto, comprese le fondamentali attività trattamentali, come il sostegno psicologico (ed altro). In questo quadro la situazione di emergenza fa sì che i più deboli dentro il carcere nella fine traumatica della loro vita, vedono la soluzione di ogni problema. Per quanto riguarda il trasferimento di competenze, avvenuto con il Dpcm 1/4/2008, non tutte le Regioni hanno avuto lo stesso comportamento: siamo quindi in presenza di una forte disomogeneità.” La Finanziaria parla di 500 milioni da spendere per la costruzione di nuove carceri: le Regioni chiedono che una parte di queste risorse serva a migliorare le prestazioni sanitarie nelle carceri già esistenti e chiedono anche l'istituzione di un fondo riservato, La costruzione delle nuove carceri, nella situazione odierna, non è una priorità.”*

**Ci stiamo ancora chiedendo perché non siamo passati alle ASL. Perché?**

**La finanziaria parla di 500 milioni da spendere per la costruzioni di nuove carceri. Se si costruisse un carcere di meno, i detenuti avrebbero ugualmente ampi spazi, basterebbero ed avanzerebbero i finanziamenti per gli operatori penitenziari. Così oltre che godere di un buon posto dove trascorrere la pena, avrebbero anche il sostegno psicologico. Bisogna ricordarsi che chi soffre di depressione reattivo ad un trauma, o di depressione endogena, muore tranquillamente anche al Grand Hotel. “La costruzione delle nuove carceri , nella situazione odierna, non è una priorità.” Abbiamo visto molte carceri costruite ed abbandonate. Soldi buttati, mentre a noi tagliavano il budget per le ore di sostegno psicologico. Nelle carceri**

**vediamo pavimenti in marmo. Ma in alcune carceri non vediamo i bagni. In alcuni sono alla turca. Bagni e marmi sono pagati dal capitolo “interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta”. Sono convinta che i detenuti avrebbero rinunciato (se pur a malincuore) al pavimento in marmo (specialmente se questo è all'ingresso ed arriva fino a dove lo possono vedere le autorità ma non la popolazione detenuta) per avere dei bagni e delle docce.**

\*\*\*\*\*

*Il Presidente della commissione della Sanità della Regione Lazio, Alessandra Mandare riporta che i dati forniti in audizione dal Garante dei detenuti sono estremamente preziosi per definire la difficile situazione patita dai detenuti tossicodipendenti. Particolare sensibilità è stata manifestata sul fenomeno delle morti nelle carceri, sia relativa ai suicidi, sia ai decessi naturali.*

**Il Presidente della Commissione Sanità della Regione Lazio parla della difficile situazione patita dai detenuti tossicodipendenti, con particolare sensibilità sul fenomeno delle morti in carcere. Ovvero, nonostante i tossicodipendenti abbiano un servizio più che ampio comprendente il metadone, il Set, gli psicologi ex colleghi (entrati in carcere come noi e per caso facendo parte del servizio tossicodipendenti), gli assistenti sociali, ecc, sono tutti sensibilizzati per i vari suicidi. Ma il povero detenuto che non fa uso di droghe, perché deve essere dimenticato, privato di assistenza psicologica, di sostegno psichico? Per sopportare meglio il carcere bisogna drogarsi?**

\*\*\*\*\*

*Il Giudice Francesco Maisto, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Bologna, chiarisce che “Il carcere non è un luogo per tossico e alcool dipendenti”.*

**Il Giudice Francesco Maisto, ha detto parole sante, o per lo meno diciamo che il carcere deve essere uguale per tutti.**

**Cosa che non è. Solo tra Rebibbia e Regina Coeli ci sono delle differenze mostruose: I detenuti che arrivano a Rebibbia svolgono il colloquio con gli psicologi vincitori di concorso passati alle Asl. “Loro” possono effettuare un colloquio clinico.**

**I detenuti che entrano a Regina Coeli effettuano il colloquio con gli psicologi che fanno parte dell'area “educativa”, quindi non colloquio psicologico, anche se al termine della cartella clinica sopra la firma è scritto “lo psicologo”, ovvero uno che è laureato in psicologia.**

**Perché si considerano i detenuti come detenuti e non malati, quindi senza diritto allo psicologo. Mentre a Rebibbia i detenuti sono considerati malati mentali, visto che svolgono colloquio con gli psicologi Asl. Inoltre a Regina Coeli i detenuti ormai sono visti dagli psichiatri. Quindi i detenuti di Regina Coeli sono dei pazzi.**

\*\*\*\*\*

La prego dott. Ionta, Lei è a capo di questa Amministrazione, riporti ordine, dignità a chi vive od opera dentro questo stano mondo delle carceri. Un mondo di dolore, anche per noi. Grazie.

Dott.ssa Ada Palmonella